

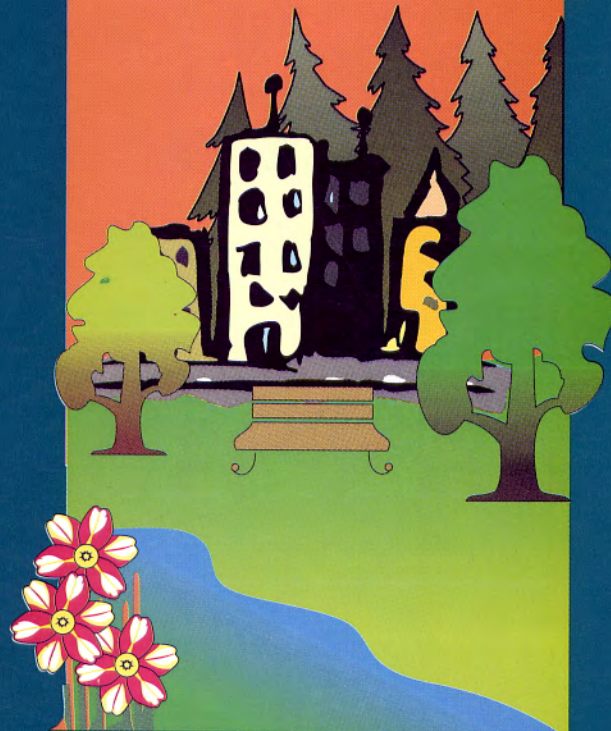
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA  
Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali  
Coordinamento Risorse Naturali  
Direzione Forestazione



REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE  
Assessorat Agriculture et Ressources Naturelles  
Coordination des Ressources Naturelles  
Direction des Forêts

Facoltà di Agraria  
Università degli Studi di Torino  
Corso di Perfezionamento in "Parchi, giardini e aree verdi".  
Scuola di Specializzazione in "Parchi e giardini".

## VERDE URBANO FLUVIALE E SCOLASTICO





## PROMENADE

*Francesco Manglaviti, Ferruccio Parisio, Flavio Pollano, Silverio Rodella, Pierangelo Sartore*

Al di là della contingente situazione di degrado manutentivo, l'area nel suo complesso è caratterizzata da una scarsa coesione fra le parti componenti del tutto. La proposta vuole porsi come polo capace di incidere sulla qualità degli spazi, proponendo un modello in grado di realizzare una pluralità di relazioni all'interno del tessuto urbano.

Da queste semplici considerazioni ha preso le mosse la progettazione, i cui principi generatori possono essere individuati come segue:

1. rimodellamento del piazzale e delle pendici libere, con la creazione di un'ampia cavea. Quest'ultima consiste in un emiciclo gradonato in pietra per ospitare 950 spettatori, capace di razionalizzare ed impreziosire la zona degli spettacoli a ridosso del piano basso del Municipio, destinato a sale conferenze, mostre ed incontri

2. creazione di un sistema raccordato di gradoni verdi degradanti e percorsi da un rivolo d'acqua captata da rogge situate nella parte alta della città, a costituire un polo di attrazione cromatica, che tramite le sue linee curve traccia un ideale prolungamento verso il basso del teatro sovrastante, contribuendo a rompere la linearità delle vie e degli edifici adiacenti; agli stessi principi sono improntati il rifacimento e la creazione, dove possibile, di ampie superfici a prato ad uso ludico ed ornamentale, con inserimento di una cortina di carpini a lato del camminamento principale, che accompagna il pubblico dalla base della cavea al punto più basso, posto in prossimità delle piscine coperte

3. creazione di un camminamento in quota sorretto da una struttura mista in pietrame. Allo stesso tempo ponte e sentiero esso si ispira nello stile alle antiche testimonianze romane nella Vallée, ed è capace di raccordare senza soluzione di continuità il piano





alto della cavea, la piscina scoperta, il palazzetto e la via Martiri, con cui comunica a mezzo di una torre-scala sorretta da orditura metallica, punto di osservazione privilegiato sull'insieme, e caratterizzata da un paramento esterno in mattoni a vista e da una copertura trasparente in cristallo

4. predisposizione di un autoparco sotterraneo multipiano sormontato da verde pensile nel piazzale antistante il tennis coperto, al fine di ovviare alla carenza di posti auto che deriva dall'eliminazione della spianata superiore.

Lo schema distributivo dei vegetali in questa zona è improntato a criteri di geometria e sobrietà, privilegiando la regolarità delle forme e la purezza del manto

erboso: il grande cuscino circolare di ginepri, i tassi potati in forma conica di fronte al tennis, i filari prospettici di rose, i salici piangenti sulla colonna centrale delle rampe d'accesso, rivestita in pietra e coronata da una preziosa cornice modanata

5. vasto infine il notevole impatto visivo offerto dagli edifici sportivi, e per meglio armonizzare gli stessi con l'insieme, si è provveduto, laddove possibile, a predisporre dei mascheramenti, sia vivi, sia morti, realizzati in un caso (lato est del palazzetto dello sport) in mattoni, con interposto un treillage in acciaio per i rampicanti, in un altro (l'ingresso del Municipio) con un pergolato in legno, in un altro ancora (ingresso del palazzetto) con un sistema di portali in cemento armato.

